

LA MANOVRA

Seconda casa aumentano le tasse

Risparmi, come salvare i nostri soldi per Natale

■ È nascosta nell'articolo 10 della legge di Bilancio la nuova mazzata sulla casa. Nella seconda parte la norma prevede che «per il 2017, i comuni che hanno deliberato» la maggiorazione dell'aliquota dello 0,8 per mille di Imu e Tasi, «possono continuare a mantenere, con espressa deliberazione del consiglio comunale, la stessa maggiorazione confermata per il 2017».

servizi alle pagine 6 e 14

Nuova trappola in manovra: mazzata sulla seconda casa

Prolungati anche al 2017 gli aumenti delle aliquote di Imu e Tasi: stangata da 2 miliardi per i proprietari

IL RETROSCENA

di **Antonio Signorini**
Roma

Non è una stangata alla Monti e Letta, ma è senza dubbio una cattiva notizia per i proprietari di immobili. Nella legge di stabilità c'è, di fatto, un aumento delle imposte sugli immobili. O meglio, la conferma di un aumento che sarebbe scaduto nel 2017.

È all'articolo 10 della legge di Bilancio, quello il cui titolo è «proroga del blocco aumenti aliquote 2017». Nella seconda parte la norma prevede che «per il 2017, i co-

muni che hanno deliberato» la maggiorazione dell'aliquota dello 0,8 per mille di Imu e Tasi, «possono continuare a mantenere, con espressa deliberazione del consiglio comunale, la stessa maggiorazione confermata per il 2017».

Dietro la for-

muazione un po' criptica c'è una storia molto italiana. Il governo Letta con la sua ultima legge di Stabilità diede ai sindaci la possibilità di aumentare ulteriormente Imu e Tasi fino allo 0,8 per mille. Ritocchino, si disse allora, temporaneo e solo per fi-

nalità sociali. I comuni che l'applicavano avrebbero dovuto stanziare una «corrispondente» riduzione dell'imposta per i proprietari di prime case, che allora pagavano Imu e Tasi. Inutile dire che pochissimi lo fecero e che i più si limitarono a fare cassa con le entrate extra.

Con la sua prima legge di Stabilità, Renzi confermò l'addizionale, nonostante avesse

abolito Imu e Tasi sulle prime case e quindi, fosse caduta definitivamente la motivazione «sociale» della norme. Con l'ultima legge di bilancio il bis, che deluderà chi sperava - e magari aveva fatto i conti del 2017 - contando sulla riduzione dell'aliquota comunale.

Una decisione «iniqua», spiega il presidente di **Confedilizia** Giorgio Spaziani Testa, perché «si premiano i comuni che non hanno utilizzato la maggiorazione secondo lo scopo per cui era nata. Poi perché si favoriscono i comuni che hanno applicato la maggiorazione, penalizzando quelli che non l'hanno applicata».

Una decisione marginale, si dirà. Ma che ha effetti che vanno oltre il blocco delle aliquote sbandierato nelle slide dal governo, visto che «la stragrande maggioranza dei comuni ha già le aliquote al massimo». L'addizionale porta l'aliquota massima dal 10,6 all'11,4 per mille. Non è un'imposta nazionale, ma quando fu introdotta **Confedilizia** stimò che per i contribuenti la stangata comunale potesse valere due miliardi di euro. Poi un'altra pecca: «Colpisce il settore che sta soffrendo di più,

che è quello dell'affitto, sia abitativo sia non abitativo». Ogni tentativo di riportare l'addizionale al suo ruolo delle origini, cioè finanziare sgravi sulla casa, si è infranto. Ci provò Daniele Capezzone con un emendamento quando fu approvata l'addizionale. A vuoto i tentativi di non fare confermare la tassa ai tempi della prima finanziaria di Renzi. Difficile succeda qualcosa ora, visti tagli e gli equilibri molto precari delle finanze degli enti locali. Gli spazi per modifiche della legge di Bilancio saranno in generale pochi. La manovra è approdata sabato in Parlamento. La commissione Bilancio della Camera avvierà l'esame il 2 novembre con la verifica del contenuto proprio del disegno di legge. E non sono escluse bocciature. La commissione deve scremare la manovra da leggi ordinamentali, cioè che non toccano i conti dello stato. La partita con Bruxelles è ancora aperta, ma il clima è migliorato dopo il vertice tra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il commissario agli Affari economici Moscovici. Dopo il referendum i giochi si riapriranno.

IL PROVVEDIMENTO

27 miliardi

il valore della manovra 2017

1%

il governo conferma la crescita del Pil

2,3%

il deficit programmatico sale rispetto al 2% indicato nel Def ottenendo una spazio di manovra di circa 12 miliardi

7 miliardi

la spesa per il capitolo pensioni

NO TAX AREA sarà equiparata per tutti a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro)

APE (ANTICIPO PENSIONISTICO) parte a maggio: i lavoratori con 63 anni potranno andare in pensione 3 anni e 7 mesi prima, con un prestito richiesto all'Inps e corrisposto da una banca. Costo: il 5% all'anno

14ESIMA sarà estesa a 1,2 milioni di persone per arrivare in totale a 3,3 milioni di pensionati

APE SOCIAL per alcune categorie sarà senza costi, fino ad un reddito da pensione lordo di 1.350 € mensili. Per accedervi sarà necessario avere almeno 36 anni di contributi e 30 anni se si è disoccupati

1,9 miliardi

per il rinnovo dei contratti e le 10 mila assunzioni degli statali

2 miliardi

il finanziamento al Fondo nazionale della sanità cresce da 111 a 113 miliardi

2 miliardi

dalla voluntary disclosure bis, la nuova finestra per il rientro volontario dei capitali dall'estero

4 miliardi

dall'abolizione di Equitalia e dalla sanatoria delle cartelle esattoriali. Saranno escluse solo le sanzioni

90 euro

il canone Rai l'anno prossimo scenderà di 10 euro

2,6 miliardi

in arrivo dalla spending review

1,6 miliardi

dalla riorganizzazione dei fondi 2016

1 miliardo

l'ammontare del capitolo giochi

15,1 miliardi

sterilizzate le clausole di salvaguardia che prevedono l'aumento di Iva e accise dal 2017 ma il problema resta per il 2018 e 2019

24%

l'Ires sarà ridotta dal 27,5 al 24%

20 miliardi

PACCHETTO COMPETITIVITÀ del piano Industria 4.0

Confermato il superammortamento al 140% e l'iperammortamento al 250%

LEGGE SABATINI

prorogata a tutto il 2017 per facilitare il finanziamento degli investimenti delle imprese

VIA IRPEF AGRICOLA

sarà eliminata. Decontribuzione per gli agricoltori under 40

IRI PER ARTIGIANI

arriva la nuova imposta sul reddito dell'imprenditore al 24%

LE ALTRE MISURE

FAMIGLIA stanziati 600 milioni da destinare a misure per i nuclei con figli

LOTTA ALLA POVERTÀ 50 milioni al Fondo non autosufficienza e 500 milioni dal 2018 per le politiche contro la povertà

PREMI PRODUTTIVITÀ la detassazione al 10% si applicherà per i premi fino a 4 mila euro e sui redditi fino a 80 mila euro

SGRAVI ASSUNZIONI gli sgravi dovrebbero essere destinati ai neodiplomati

ESUBERI BANCHE al settore dovrebbero arrivare 100 milioni l'anno, per 3 anni, per accompagnare l'uscita di cinquantamila bancari nell'arco del triennio

ECOBONUS E MOBILI confermate le attuali agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni al 50% e per il risparmio energetico al 65%, compreso il bonus mobili al 50%

BONUS RISTRUTTURAZIONI sarà esteso a condomini e alberghi

SISMA BONUS incentivo proporzionale al livello di adeguamento sismico. Si potrà scontare dall'Irpef tra il 50 e l'80% delle spese sostenute

BONUS 18ENNI ogni ragazzo di 18 anni lo potrà spendere per attività culturali

TERREMOTO in arrivo 4,5 miliardi per la ricostruzione e per il piano Casa Italia

CONTRIBUTO ACCOGLIENZA MIGRANTI 500 euro l'anno a migrante una tantum per le spese sostenute dai Comuni per l'accoglienza

L'EGO EDITORE

EREDITÀ DEL PASSATO

Il ritocco deciso dal governo Letta doveva essere temporaneo

IRA DI CONFEDILIZIA

«Sfavoriti quei Comuni che non hanno applicato la tassazione massima»

